

ECCO L'INDUSTRIA DELLA RICOSTRUZIONE: "500 POSTI DI LAVORO PER L'AQUILA"

17 Febbraio 2016

L'AQUILA - Dieci progetti industriali con 500 potenziali posti di lavoro per riaccendere il faro dello sviluppo sulla città dell'Aquila e il suo comprensorio.

Con questi numeri promettenti Giovanni Lolli, vice presidente della Giunta regionale, di fronte al folto pubblico dell'Auditorium del Parco del Castello del capoluogo ha illustrato la nuova stagione industriale post-terremoto.

Quella che "nasce grazie ai fondi che lo Stato ha riservato all'Aquila per la ricostruzione industriale e che ora deve trovare naturale compimento di fronte alla volontà di grandi imprese decise ad investire sul territorio", ha fatto notare.

È un'operazione che è solo all'inizio e che per svilupparsi "deve trovare la decisa condivisione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che sul territorio aquilano del cratere vivono e producono".

Tra i numeri illustrati nella giornata dedicata all'"Industria della ricostruzione", "l'ordine complessivo degli investimenti - spiega Lolli - si aggira sui 270 milioni di euro, con una partecipazione pubblica intorno al 30%. La capacità occupazionale di questi investimenti, facendo una stima assolutamente prudentiale e con le dovute cautele - ha evidenziato - si aggira sulle 500 assunzioni".

"Ci troviamo, insomma, di fronte a un lavoro serio, portato avanti in silenzio e puntando soprattutto sulle eccellenze di innovazione e tecnologia che questa città può offrire", ha assicurato.

Il contesto sociale e occupazionale nel quale si muovono questi progetti di investimenti è comunque difficile.

Lolli ha fornito alcune importanti cifre che riguardano la provincia aquilana, a cominciare dal dato della cassa integrazione ordinaria (+20% a fronte di un -30% registrato in Abruzzo) e straordinaria di cui la metà che interessa l'Abruzzo è concentrata in provincia per arrivare al dato della disoccupazione attestato tra il 15 e il 20%.

"La grande opportunità - continuato - sta in quel 4% che la legge Barca riserva alla ricostruzione industriale. In termini assoluti, possiamo dire che nei prossimi anni si concentreranno nell'area del cratere risorse per 263 milioni di euro, più del doppio di quelle che l'Europa ha riservato all'Abruzzo con i fondi strutturali Por-Fesr 2014-2020".

"Si tratta dunque di una cifra importante, sulla quale lo Stato vuole capire e controllare come verrà utilizzata - ha ammonito - da qui la creazione di una cabina di regia che vede la partecipazione del ministero dello Sviluppo economico, delle Strutture di missione della ricostruzione e di Palazzo Chigi, del Comune e della Regione".

Lolli ha poi anticipato che una simile operazione verrà fatta anche nei comparti cultura e turismo, anticipando la possibilità di collocare all'Aquila una sezione dedicata del Maxxi di Roma, ipotesi su cui ha aperto il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, puntando la sede di palazzo Ardinghelli, in piazza Santa Maria Paganica, inutilizzato prima del sisma e ora ristrutturato con i fondi della Russia.

"Ma è necessario che questa città si metta d'accordo sul tipo di sviluppo che vuole perseguire - ha avvertito Lolli - se pensa ancora a una ricchezza fondata su rendita fondiaria e su lavoro pubblico, siamo sulla strada sbagliata".

"Così come siamo sulla strada sbagliata se ci si ostina ad attaccare l'attributo di 'aquilanità' ai concetti di competenza e capacità", ha aggiunto indirizzando una nota anche alle battaglie in corso sulla provenienza (oltre che sulla professione) del nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria locale numero 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila.

In tal senso, tra l'altro, c'era in sala il papabile Rinaldo Tordera, sostenuto fortemente dal sindaco, Massimo Cialente, che alla richiesta di un cittadino ha commentato rassicurante: "Tordera? Sì fa, sì fa...".

"I progetti che abbiamo selezionato sono a un grado di maturazione avanzata e ci apprestiamo a istruire altre 4 proposte di

investimento”, ha concluso.

I PROGETTI

Questi, nel dettaglio, i progetti presentati nel pomeriggio.

DARKSIDE-20K

In collaborazione tra LFoundry, Infn, Lngs, Gssi, UnivAQ, Fbk, Princeton University e Walter Tosto. Il progetto ha lo scopo di costruire il rivelatore più sensibile per la materia oscura con lo sviluppo di rilevatori di fotoni in silicio, di materiali avanzati a bassa radioattività e di nuove tecniche di saldatura di metalli.

STE

Prevede la costituzione ex-novo di tre linee di produzione manifatturiera, supportate da altrettante linee di ricerca in tema di Energia e Ambiente: 1) Sistemi per la generazione di energia basati su Fuel Cell e per l'accumulo di energia basati su tecnologie ad aria compressa; 2) Sistemi per la trasformazione di Rsu in Combustibile Solido Secondario (CSS) e poi in energia; 3) Sistemi per la individuazione di sorgenti incognite di inquinamento (aria/acqua/suolo) basati su reti a maglia fitta di sensori innovativi, che alimenteranno modelli analitici e predittivi.

ACCORD PHOENIX

L'azienda realizzerà un impianto di recupero e riciclo di materiale elettronico attraverso il disassemblaggio di strumenti informatici e delle Tlc.

FINMECCANICA E UNIVAQ PER EDA

Il progetto di cyber security, uno dei 24 selezionati dall'Eda, l'organismo che raggruppa tutti i ministeri della Difesa dell'Unione Europea, prevede di realizzare in Abruzzo un Centro per la simulazione e la risoluzione dei “cyber attack”, cioè le offensive informatiche operate da hacker verso le istituzioni che detengono e gestiscono dati sensibili.

BRIO EV

Utilizzando un brevetto innovativo, la Brio Ev (società nata da Delta Wing Technologies di Don Panoz e Dhxa di Rhett Mayor) propone due progetti: la costruzione di motori elettrici con tecnologia di nuova generazione in grado di competere con la concorrenza mondiale e la produzione di veicoli fortemente innovativi e compatibili.

ALA

Dopo aver rilevato nel 2015 l'ex-Otefal, Framiva e Fer-Recycling hanno riattivato i reparti fonderia e laminazione, mentre l'attività di verniciatura sarà acquisita nei prossimi mesi da un'azienda spagnola leader nel settore. Obiettivo di Ala (Alluminio L'Aquila) è lo sviluppo della lavorazione di alluminio di qualità anche verso altri comparti.

DATA CENTER

Clima, posizione geografica e risorse umane favoriscono il progetto di un nodo infrastrutturale e centro di competenza in ambito Big data, Cloud Computing e Internet of Services and Things con la realizzazione di un Data Center energeticamente efficiente e spazi attrezzati per l'insediamento di aziende e enti di ricerca. All'interno del Tecno polo si punta al riutilizzo di un sito brownfield per ricostruire l'attrattività territoriale nel mercato internazionale degli investimenti.

ABRUZZO REGIONE DELLA VISTA

Punta a realizzare un centro di eccellenza di ricerca e innovazione attivando infrastrutture e programmi per la ricerca pre-clinica e clinica e la sperimentazione negli ambiti tecnologici relativi alle patologie dell'occhio: partner saranno Dompé col suo ruolo primario nella ricerca farmaceutica a livello internazionale e il Centro di Eccellenza in Oftalmologia dell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, unico hub nel sistema sanitario oftalmologico abruzzese e unico presidio della rete delle Malattie Rare dell'occhio.

HOAU

Hotel/Home/House Automation è un sistema innovativo “senza chiavi” che semplifica l'accesso in camere di hotel e case private. Con un check-in online si ottiene (per sms/email) un codice che inserito in un monitor intelligente accanto alla porta, la apre automaticamente senza utilizzare la reception.

CRACKING

Progetto della Biorenova, recupera imballaggi in plastica con tecnologie alternative a quelle attuali. L'innovazione sta nel trattamento della plastica che, immersa in un catalizzatore brevettato, si trasforma in idrocarburo raffinato da vendere sul mercato per la generazione di energia elettrica e termica, e come combustibile da trasporto.